



Eleonora Pinzuti

EXCELLENCE IS A DIFFERENCE

Dalle parole, i fatti



Chi è, cosa fa

Eleonora Pinzuti è fra le prime studiose di Gender & Queer Studies in Italia e Gender Leader Expert.

Research Fellow all' Università di Siena dove studia Body shaming e Linguaggi è formatrice Professionista AIF sulla Diversity solo per importanti Aziende, Enti, Istituzioni Ha sviluppato il metodo HerPowerment® per la parità femminile ed è Audit per Sistemi di Gestione e per la PDR 125, e fra le #100donneperlosport,.

Referente dell'Accademia di Scienze Forensi per il linguaggio è una delle massime Esperte di Narrazioni Inclusive e Generi e si occupa di Medicina Narrativa per il Codice Rosa.

Ha infatti una laurea cum laude in Teoria della Letteratura, una Perfezionamento e un Dottorato di Ricerca in Italianistica.

Fra le sue Pubblicazioni: Marguerite Yourcenar (Bulzoni 2007); Bestiari di Genere (Sef, 2008); Narrazioni e Generi, (Seri Editore 2020). Poeta e Scrittrice ha pubblicato Con Figure (Editrice Zona 2018). Scrive monologhi femministi per il teatro, è traduttrice per Le Lettere e collabora con blog specialistici e quotidiani nazionali.

Ah, è anche Docente Part Time nelle secondarie di secondo grado di Materie letterarie ☺



Se ti va di sapere
un poco di più su
di me guarda
questo video ☺



COSA POSSIAMO FARE **INSIEME**

SUPPORTI, PERCORSI, COACHING LINGUISTICO, FORMAZIONE STRATEGICA

- Formazione Strategica Scolastica su
- Bullismi, Cyberbullismi, Linguaggi violenti e negativizzanti
- Coaching Docenti di Istituto su Comunicazione Democratica
- Student3 LGBTIQA+ e Diversity Ability
- Gifted: quanti cigni in questa classe

Queste sono alcune delle cose che faccio a giro per l'Italia. Se hai qualche idea, parliamone nel mio **UFFICIO ON LINE**

previo appuntamento ⇒

CONTATTAMI

Dott.ssa Eleonora Pinzuti Ph. D.

Mob. 333 8945506

Mail: info@eleonorapinzuti.it

UNISI eleonora.pinzuti@unisi.it



Certificated



Fellow Research DSIPOC- Università di Siena

eleonora.pinzuti@unisi.it

Certificazioni & Qualifiche

- Formatrice Professionista A.I.F. n. 2067 |
- Registro Comunità Education A.I.F. n. 20E
- Qualifica Auditor Kiwa Cermet n. 303 |
- Qualifica Auditor **Pdr 125** Kiwa Cermet n. 380 (cert. Aicq/Sicev)

È inoltre Gender Expert & Inclusion Leader | HerPowerment© Method! |

#100esperteperlosport | Referente A.I.S.F. | Referente UISP



Progetto DIFFERENZE 2.0

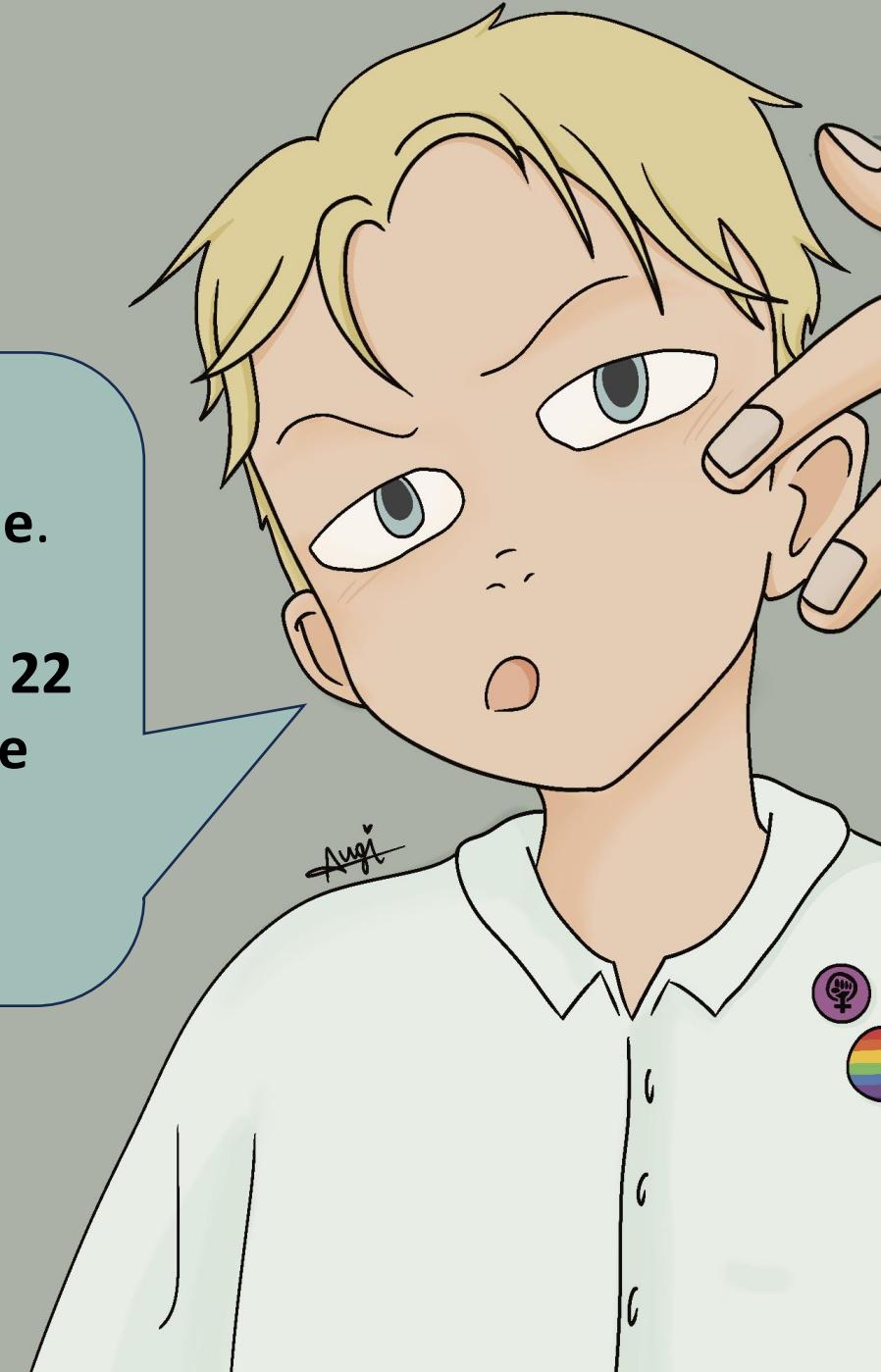
laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne





ATTENZIONE

! **Le slide non possono essere utilizzate o diffuse senza autorizzazione. Si ricorda di citare sempre le idee e il lavoro dell'autrice, ai sensi della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sul Diritto d'Autore e sui Diritti Connessi (e successive modifiche e integrazioni).**



Il programma

*Linguaggio, inclusione e accessibilità per tutti**

~~Lunedì 29 Settembre~~ Ah, no

~~Giovedì 30 Ottobre~~ Eh, no

Venerdì 7 novembre 2025 dalle ore 17.00 alle ore 20.00

- Il maschile sovraesteso e la cancellazione del femminile in italiano
- Glossario della comunicazione non ostile e democratica
- Pausa caffé
- Esercitazione on line sulla lingua democratica
- Restituzione e Saluti





USE IT
OR LOSE IT



Eleonora
Pinzuti
EXCELLENCE IS
A DIFFERENCE

La STRUTTURA VESTIGIALE





Il più sicuro dei mutismi non è
quello di tacere, ma di parlare



[Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY](#)

“La scuola non insegna soltanto l’italiano, ma **insegna attraverso l’italiano.**

Per questo, la padronanza della lingua è **la chiave di ogni apprendimento.”**

— *Tullio De Mauro, La cultura degli italiani, 2004*

Introduzione

La lingua come «condizione personale»

Art. 3 della Costituzione



Introduzione

Che Genere di Linguaggio?



1. Lingua come diritto

L'art. 3 della Costituzione tutela l'uguaglianza sostanziale → la lingua è uno strumento di partecipazione e quindi un diritto fondamentale.



A photograph of three young women of different ethnicities sitting together on a chair. The woman on the left is Black with braided hair, wearing a blue velvet top and jeans. The woman in the center is Asian with long dark hair, wearing a yellow ribbed top and jeans. The woman on the right is White with blonde hair in a bun, wearing an orange top and jeans. They are all looking directly at the camera with neutral expressions.

La lingua e la scuola

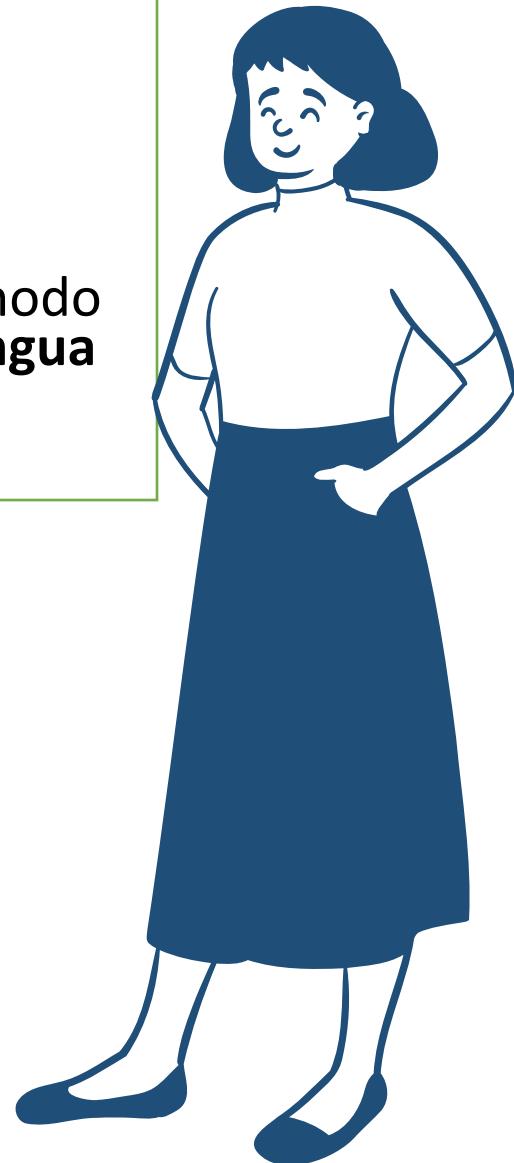


1. La lingua come strumento di costruzione del pensiero

A scuola **non si insegna solo “la lingua”**, ma **a pensare attraverso la lingua**.

Come diceva Vygotskij, il linguaggio è il mediatore del pensiero: imparare a parlare, leggere, scrivere equivale a imparare a pensare.

Ogni scelta linguistica (parola, sintassi, tono) plasma un modo di guardare il mondo — quindi **insegnare attraverso la lingua è insegnare una visione del mondo**



2. La scuola come luogo di normazione linguistica

La scuola italiana è stata **la principale agente di unificazione linguistica** dopo l'Unità d'Italia: l'italiano si è diffuso come lingua comune proprio attraverso la scuola elementare.

Ma questo ha comportato anche un **processo di esclusione**: i dialetti e le parlate locali sono stati a lungo percepiti come errori o residui da cancellare.

Oggi, invece, la riflessione linguistica contemporanea (da De Mauro a Sobrero, fino ai linguisti inclusivi) tende a **riconoscere la pluralità** come risorsa.

Ma quanto è pericolosa la normazione? E cosa include?



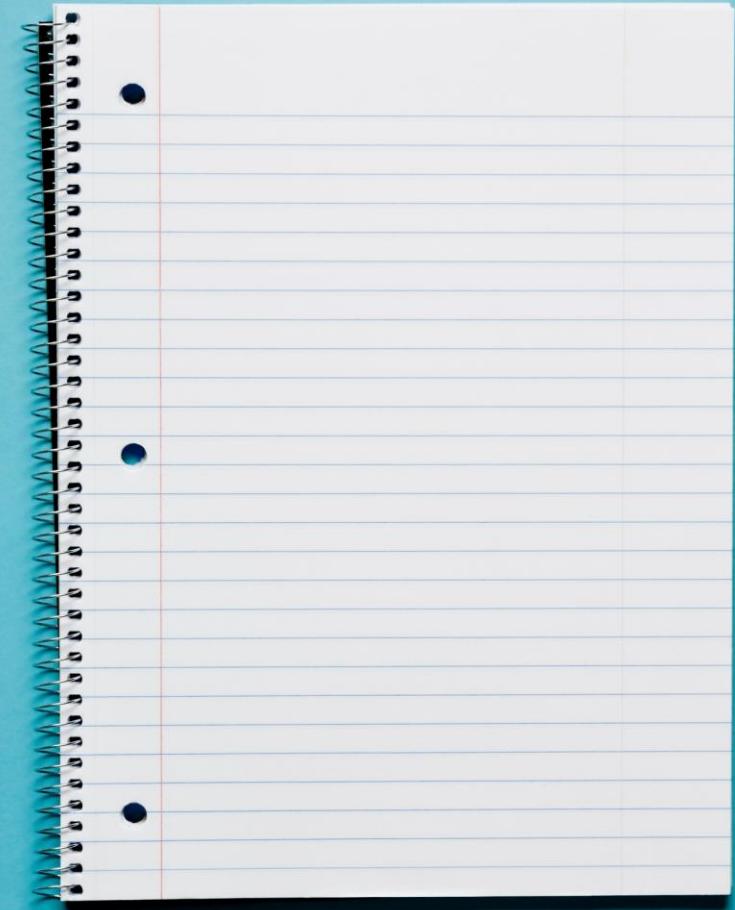


3. La lingua come spazio di potere e inclusione

Il linguaggio scolastico tradizionale è spesso **escludente** (per genere, provenienza, neurodivergenze, ecc.).

La scuola oggi è chiamata a **riformulare il proprio linguaggio**: dalla grammatica all'interazione verbale, passando per i registri digitali, le valutazioni e la comunicazione istituzionale.

Il lavoro su **linguaggio inclusivo, non violento e non discriminante** è diventato un compito etico ed educativo insieme.



4. La scuola come laboratorio linguistico

Gli studenti non sono solo “ricettori” della lingua, ma **creatori di linguaggi**: slang, gerghi, formule digitali, emoji, remix linguistici.

La scuola può essere luogo di **dialogo tra lingua istituzionale e lingua viva**, valorizzando l’inventività come segno di competenza, non di devianza.

Ciò detto la scuola deve anche valorizzare la bellezza toccante della nostra lingua poetica e prosastica, rivelandone al tempo stesso le implicazioni *storiche, dunque sessiste, misogine, razziste*



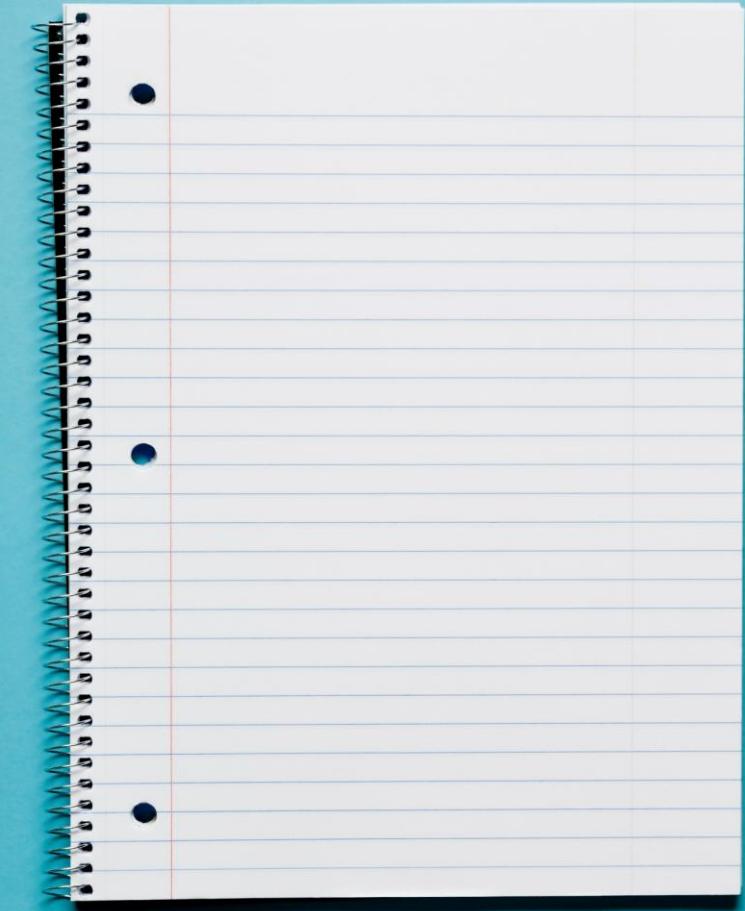
2. L2 come spazio di incontro (non di assimilazione)

Nella prospettiva più avanzata (CEFR, Glottodidattica umanistico-affettiva, Interculturalità), la L2 non serve a “cancellare” la L1, ma a **dialogare fra sistemi linguistici**.

L2 ≠ sostituzione.

L2 = mediazione, transito, ibridazione.

Come direbbe Kråmsch: *“La lingua seconda è un luogo terzo, dove l'identità si rinegozia.”*



🧠 3. L2 e competenze plurilingui

Oggi si parla di **competenza plurilingue e pluriculturale** (CEFR 2020): non imparare una lingua “in più”, ma costruire **un repertorio integrato** di risorse linguistiche e culturali.

La scuola, in questa visione, diventa un **ecosistema linguistico** dove tutte le lingue degli studenti contano.



Fammi vedere la lingua

1. La media generale

Secondo le stime linguistiche più autorevoli (De Mauro, *Il lessico di frequenza dell’italiano parlato*, 1993):

- una persona adulta **mediamente istruita** usa attivamente circa **5.000–7.000 parole**;
- ne **riconosce e comprende** (lessico passivo) tra **20.000 e 30.000**.

2. Il livello di un “amante della lingua”

Chi scrive, legge molto, gioca con la lingua, coltiva la memoria lessicale e ha un eloquio pubblico riconosciuto

- può avere un **lessico attivo** tra **15.000 e 25.000 parole**,
- e un **lessico passivo** che può arrivare anche a **50.000–70.000 parole**.

Fammi vedere la lingua

🔑 4. In sintesi

Tipo di parlante	Lessico attivo	Lessico passivo	Esempio
Media popolazione	5.000–7.000	20.000–30.000	lingua d'uso quotidiano
Laureato medio	10.000–15.000	30.000–50.000	linguaggio accademico
Scrittore/poeta	15.000–25.000	50.000–70.000	uso creativo, raro, simbolico
“Una persona Linguisticamente dotata”	20.000+	fino a 80.000	sensibilità poetica e metalinguistica



PO 4. In sintesi

«La Discriminazione Linguistica »

Discriminazione linguistica

Discriminazione linguistica indiretta



Pratiche apparentemente neutrali



Norma linguistica di esclusione



Effetti discriminatori indiretti

Discriminazione linguistica diretta



Trattamento sfavorevole



Lingua, accento, varietà



Discriminazione evidente



«Davvero si parla una lingua
democratica?»

Il Maschile Sovraesteso

Il Maschile Sovraesteso

Non è la Lingua.

Non è Neutro.

**È maschile sovraesteso a ciò
che maschile non è**



Cos'è il maschile sovraesteso

Si parla di *maschile sovraesteso* (o *maschile generico*) quando **il genere maschile viene usato per indicare gruppi misti o persone di genere non specificato**, come se fosse neutro.

Esempi:

- *I cittadini devono presentarsi in Comune* (intendendo uomini e donne)
- *I professori hanno scioperato* (intendendo anche le professoressesse)
- *Benvenuti a tutti!* (detto anche a un gruppo composto in parte da donne) **non è neutro: è maschile.**

“La lingua batte.... dove la discriminazione persiste»

Il Maschile Sovraesteso

🧠 Perché è un problema

Il maschile sovraesteso produce **un effetto di invisibilizzazione cognitiva**:

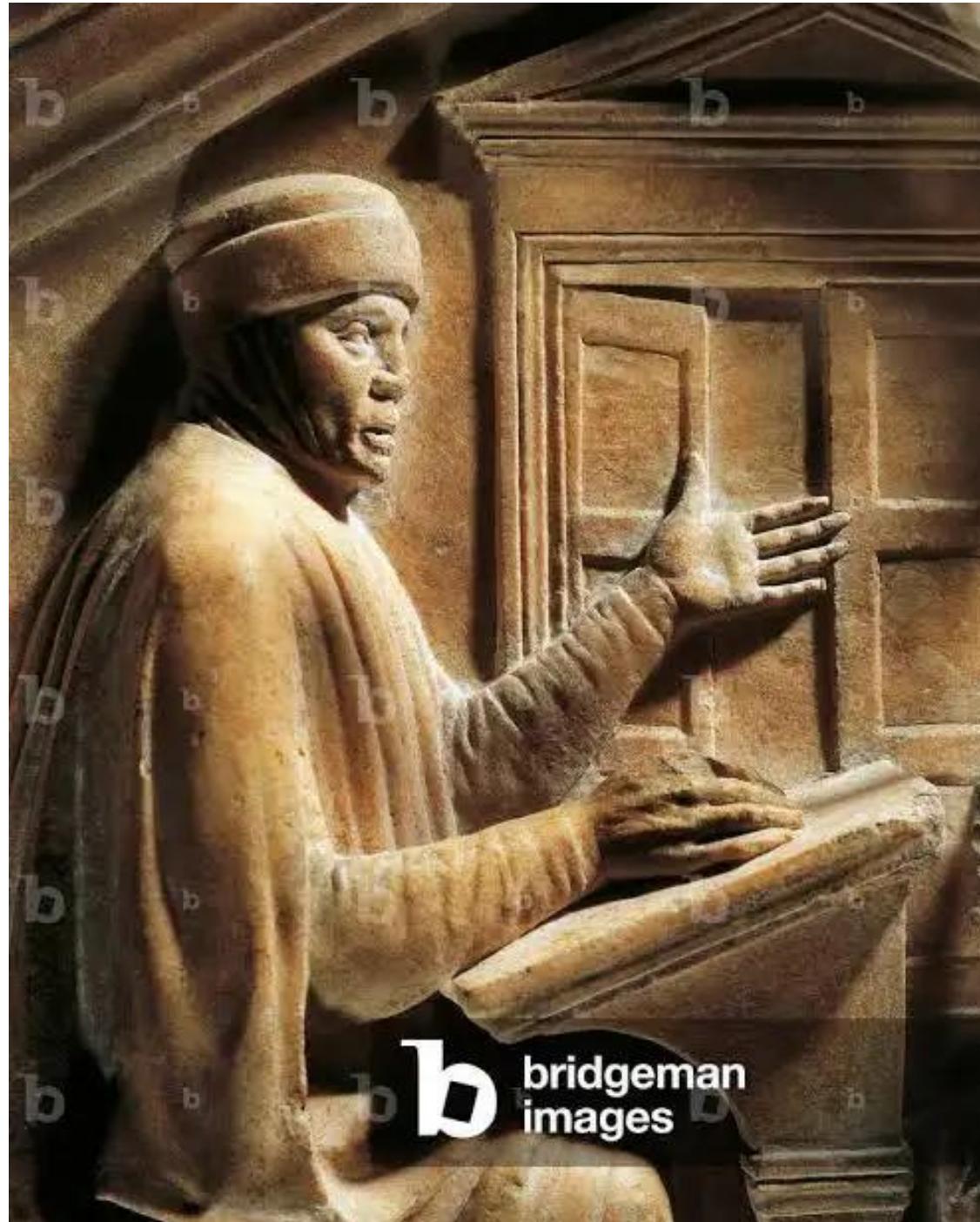
- l'immaginario collettivo tende a **visualizzare soggetti maschili**;
- le donne e le persone non conformi al binarismo restano **linguisticamente assenti**;
- il linguaggio, che dovrebbe rappresentare la realtà, la **distorce**.

Studi psicocognitivi (tra cui quelli di Pascal Gygax e Sabine Sczesny, 2019) mostrano che, se si dice *gli ingegneri*, la maggioranza delle persone **immagina uomini**, anche se il contesto include donne.

Il Maschile Sovraesteso

Origini e radici storiche

- Nella grammatica latina, il maschile era considerato **“genere nobile”** (la formula è dei grammatici medievali).
- La grammatica normativa italiana ha **ereditato questa gerarchia**.
- L'uso “generico” è in realtà il riflesso di **una storia di esclusione dei soggetti femminili** dallo spazio pubblico.



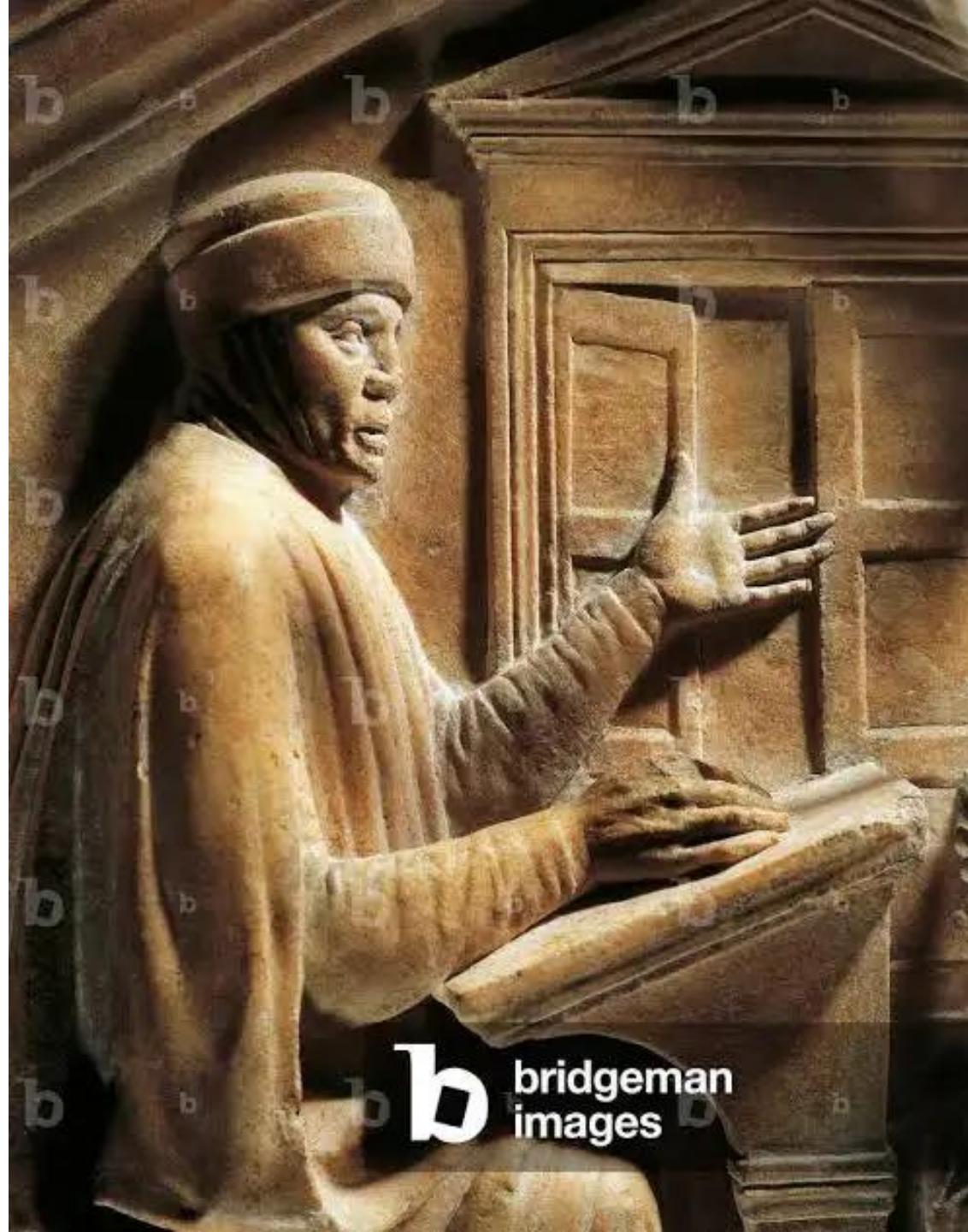
Il Maschile Sovraesteso

羽毛 3 conseguenze pratiche

1. Nella lingua scritta: i testi istituzionali, scolastici e giornalistici riproducono schemi maschili.

2. Nella percezione sociale: i ruoli femminili appaiono eccezioni (*la ministra, l'ingegnera*).

3. Nella cittadinanza linguistica: chi non si riconosce nel binario maschio/femmina resta privo di forma linguistica pienamente legittimata.



b bridgeman
images



Eleonora
Pinzuti

EXCELLENCE is
A DIFFERENCE



«Il Genere Universale “non marcato”»





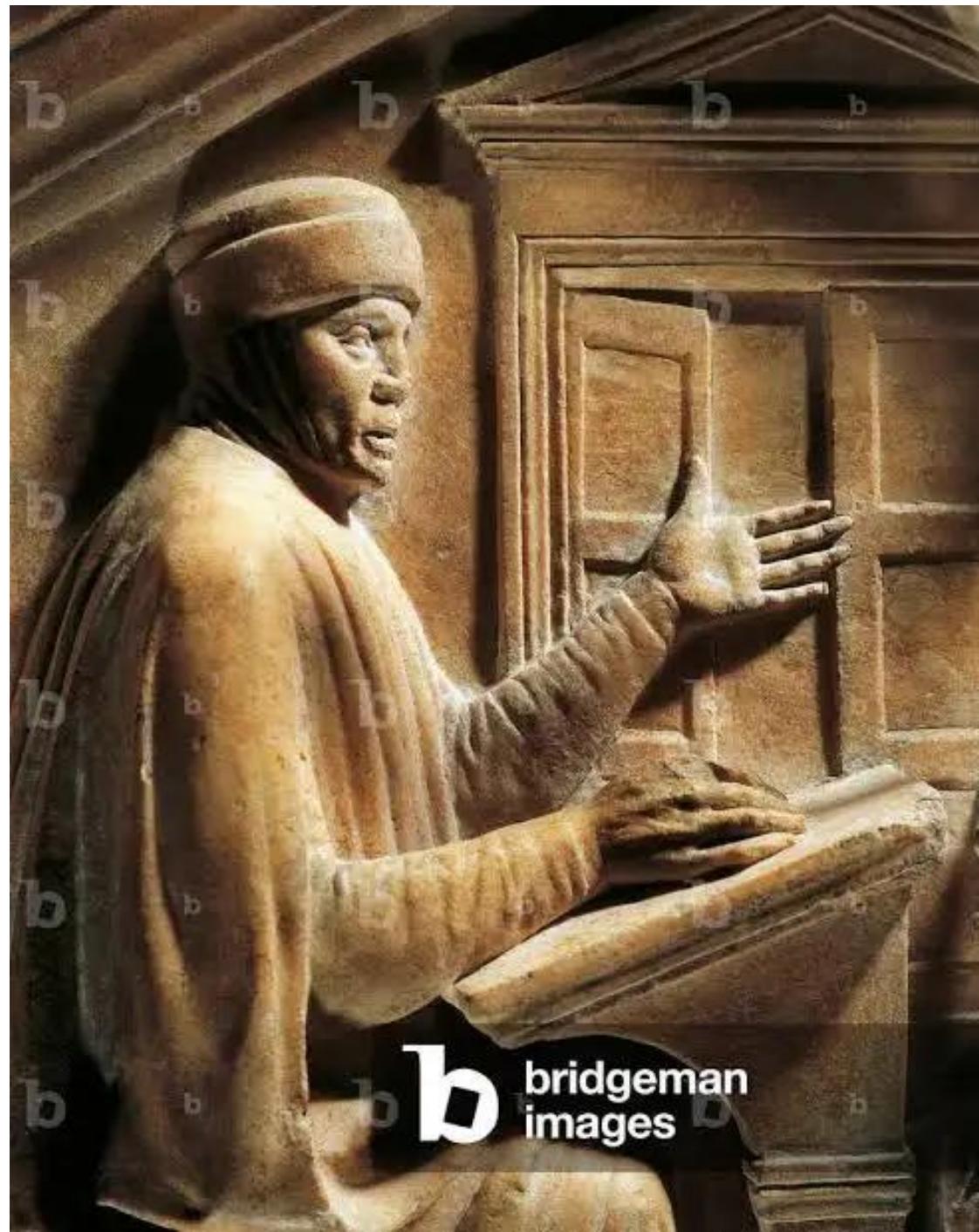
Prisciano (VI secolo d.C.), nella sua *Institutiones grammaticae*, non scrive quella frase esatta, ma afferma il principio che:

quando i generi si mescolano il genere maschile prevale sugli altri.

 *Priscianus, Institutiones grammaticae*,
libro I, 17:

*“Cum autem genera commiscentur,
generis masculini forma praevalet.”*

(Quando i generi si mescolano, prevale la forma del genere maschile.)





Forme Sostantivali

Fratelli →

Uomo →

Donna →

Forza → **Vir-Viris e Vir Roboris**

Genio →

Capo →

Forme verbali

Alfa Greca



Il latino **usava “vir” (uomo)** come “uomo adulto”, cioè *essere umano di sesso maschile con pieno status sociale*.

Quindi:

- *mas* = maschio (biologico)
- *vir* = uomo (sociale, morale, politico)
- *femina* = femmina
- *mulier* = donna adulta (in rapporto a *vir*)



⚖️ Il paradosso

Grammaticalmente, *homo* è **maschile**, ma **patriarcalmente universale**.

Questo è il punto cruciale:

il latino non aveva un termine realmente neutro per “persona umana”

→ quindi usava un sostantivo **maschile di genere e totalizzante di senso**.

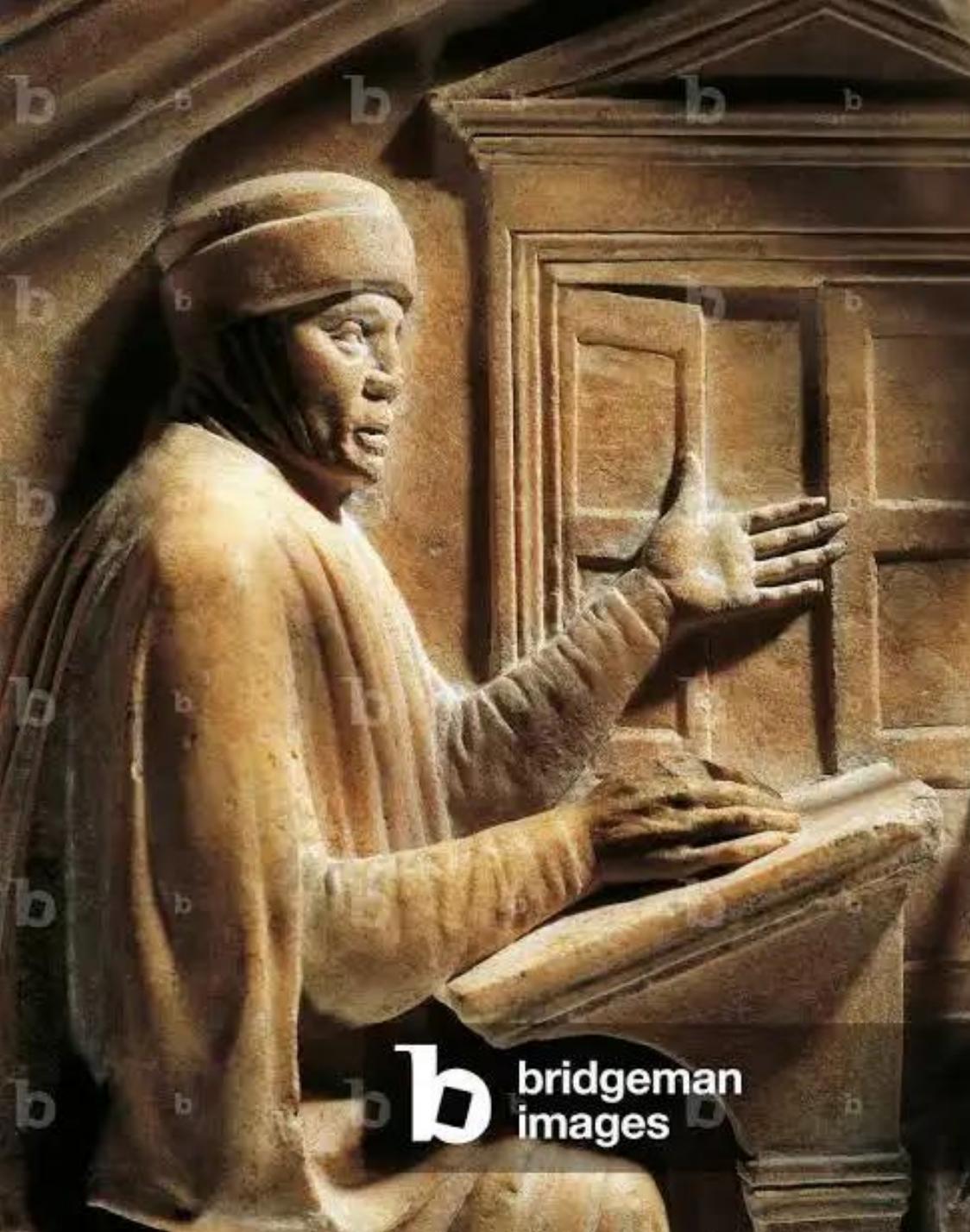
È la radice del nostro problema moderno:

quando diciamo “*uomo*” intendendo “*essere umano*”, riproduciamo un meccanismo già presente nel latino: **maschile grammaticalmente ≈ sovraesteso semanticamente**.



🧠 Distinzione chiave

Termine	Genere grammaticale	Significato	Equivalente moderno
mas, maris	Maschile	maschio (biologico)	maschio
vir, viri	Maschile	uomo adulto, coraggioso, cittadino	uomo (in senso di “maschio adulto”)
homo, hominis	Maschile	Uomo in quanto essere umano (uomo e donna)	persona, essere umano
femina, -ae	Femminile	femmina	femmina
mulier, -eris	Femminile	donna adulta	donna



1. Origine greca

Viene dal greco antico **παῖς / παιδός (país / paidós)** = “bambino”
ἰατρός (iatrós) = “medico”
→ “**παιδίατρος (paidiatros)**” →
pediatra = “medico dei bambini”.

2. Morfologia invariabile

Come molti sostantivi in **-a di origine greca**, la parola è **invariabile nel genere**:

il pediatra



la pediatra



Non è un “femminile”, ma una **terminazione neutra** rimasta dal greco.





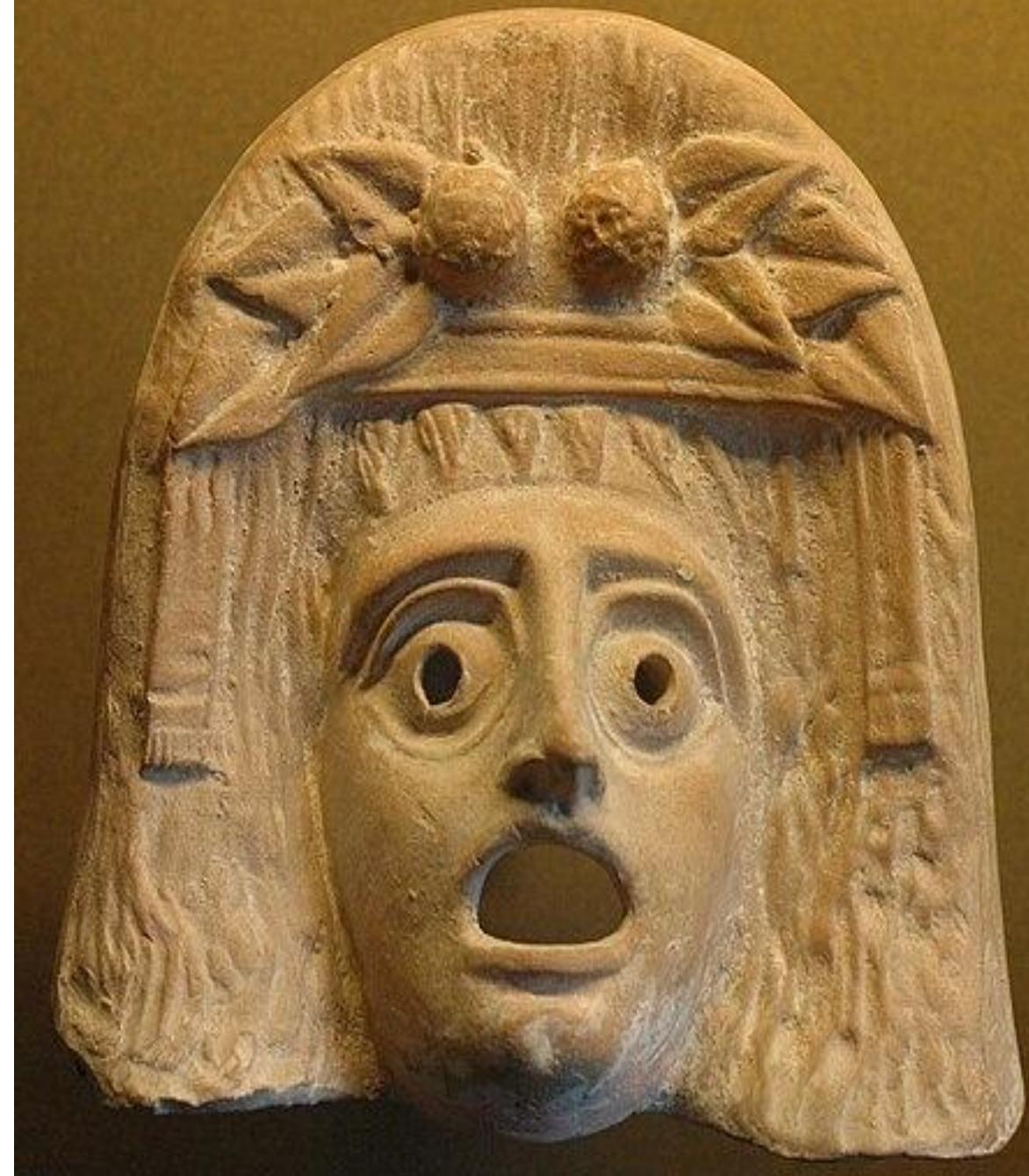
1. Origine greca e latina

- Deriva dal greco **ποιητής (poiētēs)** = “colui che crea, autore”.
- In latino diventa **poēta, maschile** di genere, anche se termina in **-a**.
- → “poēta” era *maschile di prima declinazione* (come *agricola, nauta, scriba*).

2. Maschile in **-a**: eccezione latina

Nel latino classico esiste un piccolo gruppo di **nomi maschili di prima declinazione** (che di solito è femminile), per lo più riferiti a persone di sesso maschile o a professioni “maschili”:

- **poēta** → il poeta
 - **agricola** → il contadino
 - **nauta** → il marinaio
 - **scriba** → lo scrivano
- 👉 Tutti **maschili**, ma terminanti in **-a** per ragioni grammaticali, non di genere.



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA](#)



**Eleonora
Pinzuti**

EXCELLENCE is
A DIFFERENCE

🚫 Fraseologie fossili

- ◆ Proverbi →
- ◆ Modi di dire →
- ◆ Reperti della esclusione →



Cecilia Robustelli E la lingua della differenza



Eleonora
Pinzuti
EXCELLENCE IS
A DIFFERENCE

- Visibilità: evitare che il maschile sovraesteso oscuri la presenza delle donne.
- Correttezza: usare forme femminili per titoli e professioni quando ricoperti da donne.
- Neutralità: preferire formule inclusive o collettive (es. “personale dipendente” invece di “i dipendenti”).

Buone pratiche:

- “La presidente della commissione”
- “Le consigliere e i consiglieri”

Da evitare:

- “Il presidente della commissione” (riferito a una donna)

Strategie pratiche

- Scegliere sostantivi collettivi e neutri (“personale docente”, “cittadinanza”).
- Usare lo sdoppiamento solo se utile (“signori e signore”).
- TIP > Se si usano grafie come la schwa “-ə” in contesti istituzionali spiegarne in nota la ragione

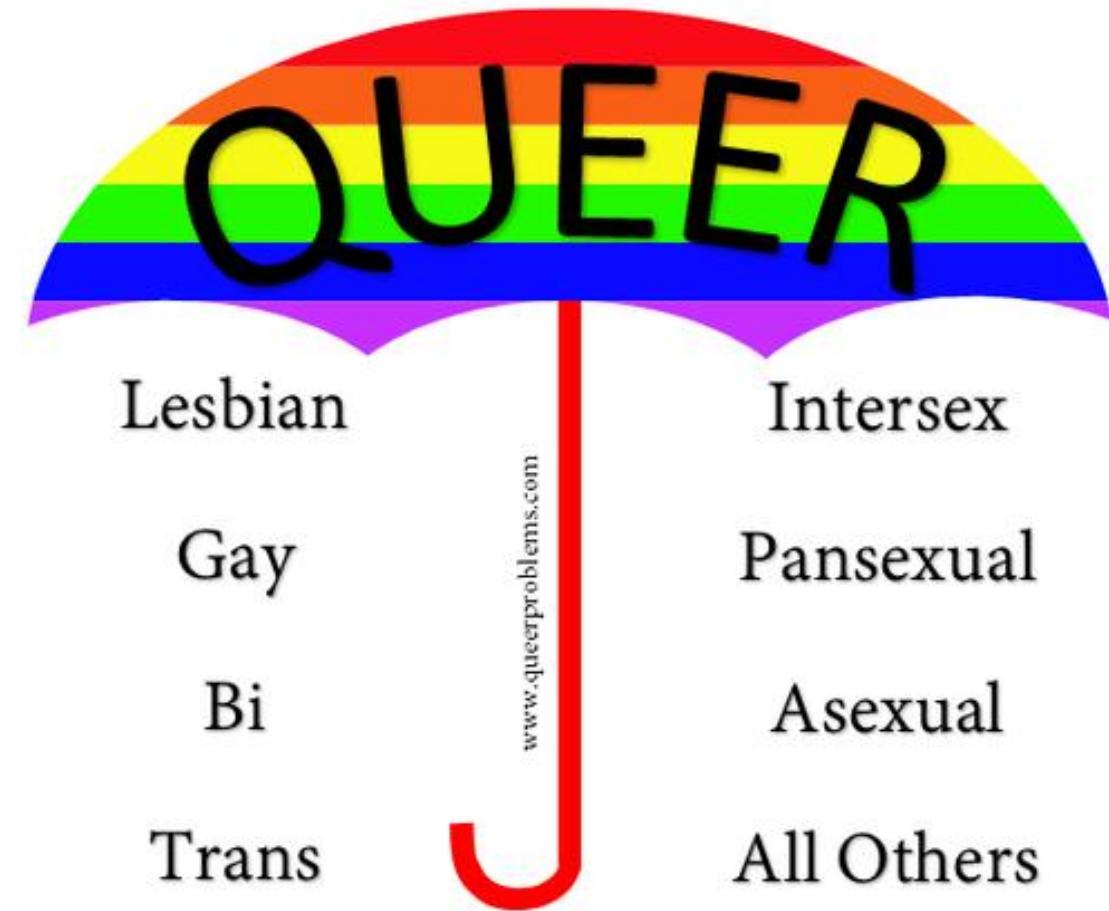
Il Queer, e i tentativi di una lingua democratica



Eleonora
Pinzuti
EXCELLENCE IS
A DIFFERENCE

Come nasce il QUEER e i Queer Studies

Il ‘Queer’, a partire dal disprezzo sociale, nasce in Accademia e diviene, in primis, sapere accademico. Per ‘Queer Studies’ si intende tutto quell’insieme di indagini, ricerche, insegnamenti, sapere accademico e non che mette al centro delle sue operazioni speculative i temi riguardanti le sessualità ‘eccedenti’ e le relazioni con i poteri dominanti: a tal proposito si parla anche di Queer Theory, cioè gli studi che analizzano teoricamente che impatto hanno sul sociale le questioni relative alle sessualità non ‘tradizionali’.





Quale sarebbe corretto usare?

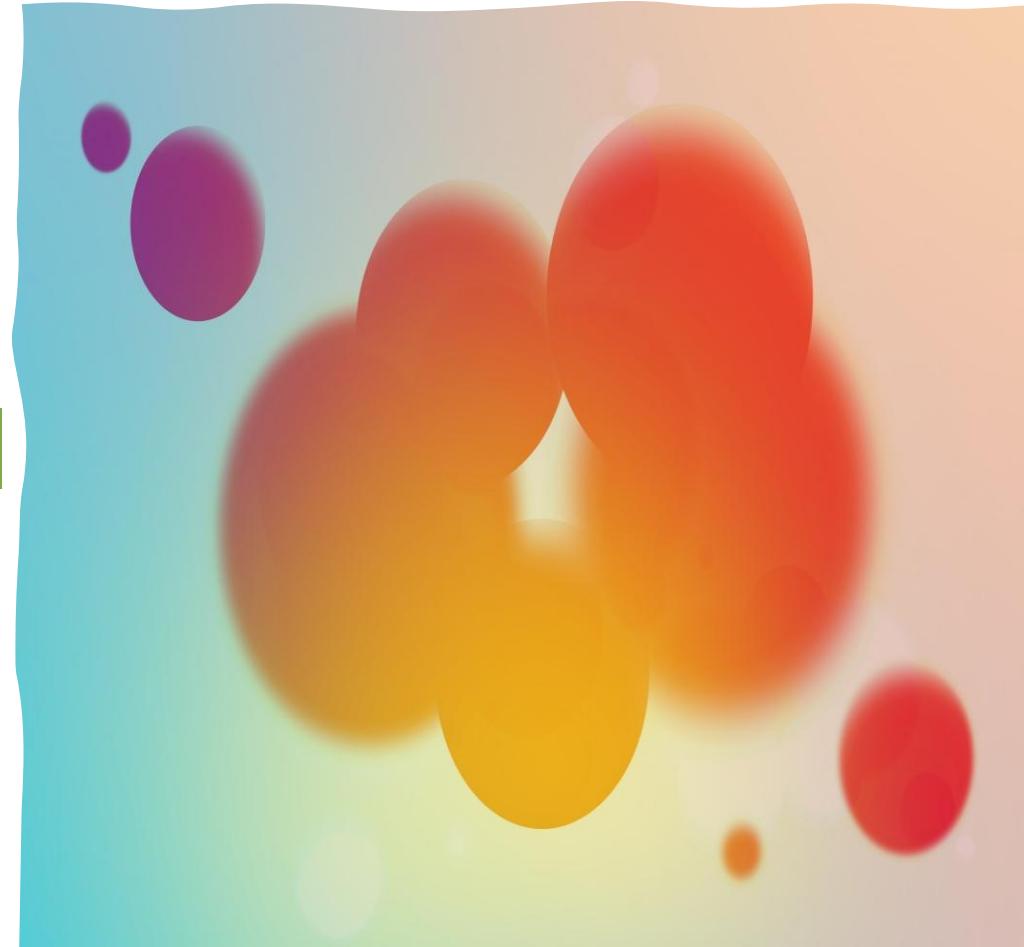
Linguaggio inclusivo

Linguaggio di genere

Linguaggio democratico

Linguaggio ampio

Linguaggio neutro



A young woman with long dark hair and glasses is smiling broadly while holding a dark blue coffee cup. She is wearing a green shirt. The background is a blurred cafe interior with another person visible. The text "Buon caffè" is overlaid in the upper right corner.

Buon caffè



Cambiare la mente, cambiare
la lingua della realtà

Esercitazione



Eleonora
Pinzuti
EXCELLENCE is
A DIFFERENCE

Riscrivete
questo brano



RESTITUZIONE



DUNQUE?



Eleonora
Pinzuti
EXCELLENCE IS
A DIFFERENCE



**Eleonora
Pinzuti**
EXCELLENCE IS
A DIFFERENCE



**LINGUA COME
BENESSERE
DEMOCRATICO**



Grazie!
a Mme





Eleonora Pinzuti

EXCELLENCE IS A DIFFERENCE

CONTATTI

Founder

Dott.ssa Eleonora Pinzuti Ph. D.

Mob. 333 8945506

Mail: info@eleonorapinzuti.it

Office on Line



Studio: via Manni 55
(Zona Coverciano)
www.eleonorapinzuti.it

